

INTERVISTA AD ALESSANDRO PORCHETTA NEOELETTO COME INDIPENDENTE NELLA LISTA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DI CIAMPINO

***21 anni, studente di Chimica a Tor Vergata, fa parte del
Coordinamento sociale di Ciampino. Si è impegnato nella lotta
contro l'inquinamento dell'aeroporto***

Ti aspettavi questa affermazione?

No, sinceramente no per tanti motivi. Fondamentalmente perché pensavo che Rifondazione andasse un po' meglio di come è andata, anche se ha ottenuto più voti che nelle precedenti elezioni. Però ci si aspettava qualcosa di più visto che cresce tutto il centro sinistra. Comunque avevo davanti gente che fa politica da parecchi anni, quindi è stato un risultato inaspettato. Sono il secondo della lista, poi bisogna vedere come andrà a finire l'attribuzione dell'assessorato.

Un assessorato Malavolta lo prende di sicuro!

Quindi secondo la logica dovrei essere consigliere, ad oggi dovrebbe essere così, poi se ci sono cose nuove, cambiamenti anche dovuti a problemi all'interno della Giunta...

Eventuali problemi invece all'interno di Rifondazione...

Ci potrebbero essere, perché comunque io sono indipendente, non sono iscritto. Potrebbero nascere discussioni all'interno del circolo (di Rifondazione comunista). È la prima volta che mi candido, ho fatto sempre attività all'interno del Coordinamento, partecipando anche ad iniziative del circolo. Non ci dovrebbero essere problemi, però...

In questo caso tu faresti un passo indietro se te lo chiedessero?

Mah, io non penso perché i giovani comunisti, i ragazzi del circolo hanno proposto loro la mia candidatura, sono la minoranza all'interno del circolo, hanno chiesto se mi volevo candidare con loro, quindi per rispetto a loro non penso di tirarmi indietro di mia spontanea volontà. Certo se venissi messo alle strette, uno ci pensa, ma non credo che succederà. Nel caso credo che si arrabbierebbero più loro.

Perché ti sei candidato?

Per me è stata una scelta abbastanza complicata, perché non ho mai preso parte all'attività del partito, fondamentalmente per sfiducia nella struttura partitica. Però poi ho visto lavorare i ragazzi del partito con interesse e passione. Loro mi hanno chiesto di candidarmi e io scelto di partecipare a quest'avventura, anche per portare una spinta a sinistra all'interno della Giunta.

Visto l'andamento dell'elezioni gli equilibri si sono spostati piuttosto verso il centro, con i molti voti che ha preso la Margherita. Se ha vinto il centro

sinistra vuol dire che comunque la gente cerca risposte a sinistra, la destra qui praticamente è scomparsa, non ce n'è traccia. Penso che si debba iniziare un processo partecipativo dei cittadini, quello che ho sempre sostenuto anche con i ragazzi del Coordinamento, penso che le decisioni più importanti debbano essere prese da tutti, la cittadinanza deve essere resa più partecipe. L'idea del bilancio partecipato può essere un inizio, ma non la soluzione ai problemi della città. Dovremmo lavorare da questo punto di vista.

Tre cose su cui puntare.

Una è l'aeroporto, è il tema centrale di parecchie assemblee e manifestazioni. Fondamentalmente è il problema più grande che c'è in questo momento a Ciampino. Tutte le persone che vivono nella fascia vicina all'aeroporto soffrono a livello fisico, di salute, l'inquinamento acustico ed atmosferico.

A livello ambientale, anche se non c'è uno studio certo, sicuro, scientificamente provato, comunque si sa che c'è un impatto forte sul territorio. C'è un comitato attivo, si può iniziare a lavorare anche a livello istituzionale, e questo in parte finora è mancato. Bisogna mettere più volontà per risolvere i problemi, andando oltre le logiche partitiche.

Secondo te quale potrebbe essere un modo di affrontare il problema?

Dovrebbe essere fatto un lavoro più forte dal basso. L'attività aeroportuale muove così tanti soldi e tanto potere economico che c'è bisogno che la gente scenda in piazza, e come in Val di Susa faccia sentire la propria voce.

Con quale progetto, con quale obiettivo?

Il nostro obiettivo è che tutti i voli di Ciampino che sono fuori legge, che sono oltre i limiti ambientali, tutti questi voli vengano trasferiti a Fiumicino. Poi è necessario fare uno studio e quindi una valutazione sulla possibilità di dislocare questi voli in altre parti del Lazio, come per esempio a Latina, e di dislocare il traffico aereo in tutto il Lazio, e non concentrarlo soltanto qui. È oltre i limiti e non è sostenibile per la città.

Sicuramente non basta pungolare il Comune. Gli interessi sono molto più alti. Deve essere avviato un tavolo di trattative con tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda, tra cui il comune di Roma.

Il Comune di Roma ottiene vantaggi dal fatto che in un aeroporto così vicino ci sia un traffico così elevato. Veltroni si fa bello per l'aumento dei turisti a Roma, ma l'aumento dei turisti non è soltanto dovuto al miglioramento della città, che sicuramente ci sarà stato, ma soprattutto al fatto che le compagnie *low cost* permettono ai cittadini europei di muoversi con costi più bassi, il che facilita il turismo. L'idea è anche buona, sempre con delle remore per i lavoratori che vengono pagati

pochissimo, ma questo è un discorso che potremo affrontare in un altro momento. Però tutto ciò ha portato un aumento del turismo, non solo a Roma, ma nella maggior parte delle capitali europee. Il traffico di Roma però, non può essere concentrato tutto a Ciampino.

Altri due problemi di Ciampino...

Il problema della viabilità, che è un problema molto centrale. Ciampino è una città completamente paralizzata e bloccata. Noi parliamo dell'inquinamento dell'aeroporto che sicuramente è esponenzialmente più grande di quello delle automobili.

Hai mai sentito parlare della "Ciampino 2"?

Sinceramente no, ma è qualcosa che mi è arrivata all'orecchio.

Ne parleremo in un altro momento, ma svolgere il ruolo di consigliere significa conoscere i problemi del territorio.

Tu sei nato qui?

Sono di Morena.

Il terzo problema?

È quello della casa, a Ciampino penso che adesso sia un problema importante. Abbiamo diverse persone sotto sfratto e diversi persone che chiedono un alloggio di edilizia economica e popolare. Dico subito che il problema della 167 (l'edilizia economica e popolare nelle zone delle vigne di Colle dell'Asino e Colle Oliva) per come è stato impostato e soprattutto per come è stato portato avanti, cioè senza la partecipazione dei cittadini, senza una disamina a livello ambientale forte, io mi sento di non appoggiarlo, anche se è stato già votato e quindi probabilmente andrà avanti...

No, non è vero perché Perandini ha detto che l'avrebbe rivisto... Tu parli della localizzazione?

In generale proprio il progetto, anche perché ritengo che abbiamo bisogno di cominciare anche da altre cose, non si può andare avanti con l'idea che a Ciampino si debba costruire all'infinito, perché la gente continua a venire a vivere qui perché è il luogo di contatto tra i Castelli e Roma. Ad un certo punto si deve cominciare a parlare di decrescita della città, la città ha un limite di sopportabilità, è un ecosistema che quindi non può andare oltre. Siamo pieni di macchine, abbiamo 40.000 abitanti, se ne mettiamo altri 3.800, che sono circa le stime che vengono fatte per la 167, il problema della viabilità continuerà a peggiorare. Inoltre le zone che sono state scelte creano dei problemi a livello logistico e a livello ambientale. Colle Oliva è una zona ancora verde, poi alla fine si riuscirà ad ottenere che venga bloccata, insieme a Colle dell'Asino e a Valle Marciana. Il progetto, secondo me, oltre per i problemi che ho detto non va bene perché fino ad oggi l'edilizia che è stata prevista è un'edilizia

convenzionata, non è stata ancora definita una parte di edilizia veramente pubblica, cioè le case che poi vengono assegnate a persone che veramente ne hanno bisogno, che non hanno i soldi per pagare l'affitto. Questo è un problema da affrontare seriamente perché se verrà costruito qualcosa ci deve essere una forte componente di edilizia pubblica. Perché se si vuole risolvere il problema della casa allora risolviamo il problema delle persone che stanno veramente sotto sfratto e hanno bisogno di una casa dove vivere. L'edilizia convenzionata secondo me deve essere limitata il più possibile, anche se questo non mi sembra l'interesse dei più.

Rifondazione Comunista ha votato la variante per la 167. Lo stesso assessore era d'accordo. Tu che ne pensi?

Rifondazione ha votato la variante, ho avuto anche discussioni tranquille con l'assessore, lui e Rifondazione, ritengono che il problema della casa sia un problema centrale. Avendo Ciampino 120 famiglie sotto sfratto e 600 richieste di alloggi ritengono che la soluzione migliore sia quella di costruire magari un numero giusto di abitazioni.

Però ha votato quella variante!

Non hanno fatto storie anche sulla collocazione e quello secondo me è stato un errore; Rifondazione doveva sostenere una posizione più ambientalista perché quella zona dovrebbe essere tutelata in quanto zona verde. Anche all'interno del circolo ci sarà una discussione su questo argomento. Personalmente ritengo che il problema della casa possa essere risolto prendendo spunto dall'esperienza del X Municipio di Roma. Dove alcune case sono state requisite dal Municipio stesso, case sfitte che sono state date a 12 famiglie che erano sotto sfratto. A Ciampino probabilmente la situazione è più difficile perché non ci sono i grandi palazzoni che ci sono a Cinecittà. Però si può fare un progetto e studiare con i cittadini, perché si preferisce tenere le case sfitte. Perché per alcuni non conviene affittarle perché le tasse sono alte, conviene affittarle eventualmente al nero. Quindi si dovrebbero agevolare i proprietari che affittano casa a prezzi sociali e per fare questo occorre un lungo percorso che prevede la necessità di cambiare la mentalità delle persone.

Il problema non si risolve costruendo nuove case, che è il modo più semplice, ma lavorando con i cittadini e utilizzando il patrimonio edilizio esistente. Si potrà costruire il minimo indispensabile, soprattutto di edilizia pubblica.

E l'Igdo?

Penso che per la questione Igdo sia giunto il momento di fare una disamina della situazione e risolvere il problema. È una zona così grande, vasta, con un edificio enorme. Noi come GC (Giovani Comunisti) proponiamo che la zona sia ricondotta ad area verde ed il palazzo ristrutturato almeno in parte. Potrebbe essere adibito a succursale della

Liceo scientifico *Vito Volterra*, che ha 1200 studenti che già oggi in parte studiano in sgabuzzini e in laboratori.

Tu manterresti questa struttura o demoliresti tutto?

Io butterei giù tutto, però parlo di ristrutturazione perché non so se a livello di costi sia più fattibile. Sicuramente io la butterei giù e ricostruirei una cosa che sia più utile alla cittadinanza. Una succursale di una scuola può essere una buona idea e il resto dell'area la renderei area verde perché penso che Ciampino abbia bisogno di luoghi di aggregazione, piazze dove socializzare.

In questo Consiglio Comunale ci sono alcune novità: dentro Rifondazione c'è un imprevisto, dentro ai Verdi c'è un altro imprevisto e pure nella Rosa nel Pugno un altro ancora: rispettivamente Alessandro Porchetta, Andrea Acciari, Mauro Testa.

Sono imprevisti che ravvivano il panorama politico di Ciampino un po' strutturato e ripetitivo. Pensi che sia possibile creare un'area in cui si faccia realmente politica e in cui si riesca a parlare con la gente, fare delle proposte ad una Amministrazione che in questi ultimi cinque anni è stata un po' dormiente?

Io da fuori sono stato uno di quelli che spesso ha criticato l'Amministrazione per come portava avanti le cose. Ma al di là delle risposte che davano su alcuni temi, proprio nelle modalità è importante che si inizi un processo di democratizzazione dal basso di tutto ciò che è cosa pubblica. Le decisioni le prendono i politici, che sono i rappresentanti dei cittadini, ma prima di prendere una decisione sui grandi temi che riguardano tutti noi, il tema deve essere riportato sotto l'occhio della cittadinanza, e questo non è stato fatto.

Sull'aeroporto il Comune, non so per quale motivo, è stato abbastanza muto prima che il problema esplodesse e poi naturalmente quando il problema è esploso si è un po' esposto, anche se secondo me si poteva fare di più.

La democratizzazione di questo Comune è il problema fondamentale: sul tema della casa per esempio si dovrebbe cominciare a lavorare con la gente, invece la 167 nuova non è stata per niente discussa con i cittadini; sull'Igdo non si sa bene che cosa fare, c'è un progetto di qualche anno fa che non è più stato portato avanti... Questi sono tutti temi che devono essere affrontati dai politici, sentendo prima di tutto cosa ne pensano i cittadini. Se non lo farà tutta la maggioranza, spetta almeno alla parte più a sinistra iniziare questo processo.

Intervista realizzata il 31 maggio 2006

Colibri
www.ciampinonet.it